

## GIURISPRUDENZA

### SENTENZE della SETTIMANA

#### Il diritto alle prestazioni previdenziali prescinde dall'immotivato diniego dell'Ente

... le norme in materia di procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) non hanno alcuna incidenza sul rapporto obbligatorio di natura previdenziale (Corte di Cassazione, sentenza n. 20604/2014), il quale prescinde dal tenore dei provvedimenti di risposta emessi dall'Ente assicurativo e nasce, *ex lege*, al verificarsi dei requisiti previsti. Di qui, l'assicurato non può fondare la sua pretesa giudiziale di pagamento di una prestazione previdenziale su eventuali **disfunzioni procedurali addebitabili all'Ente** o su una **carente o insufficiente motivazione** del provvedimento di diniego della prestazione, ma, al contrario, deve allegare e provare i requisiti costitutivi del suo diritto...

#### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 25 gennaio 2022, n. 2083

#### L'impossibilità del repêchage deve sussistere al momento del licenziamento

... presupposti di legittimità del **licenziamento** individuale **per GMO per soppressione del settore lavorativo, del reparto o del posto** cui era addetto il dipendente, sono:

- la riferibilità della soppressione a progetti o scelte datoriali, effettive e non simulate, diretti ad incidere sulla struttura e sull'organizzazione dell'impresa, ovvero sui suoi processi produttivi, compresi quelli finalizzati ad una migliore efficienza ovvero ad un incremento di redditività;
- **l'impossibilità di reimpiego del lavoratore in mansioni diverse.**

Tale ultimo elemento, inespresso a livello normativo, trova giustificazione sia nella tutela costituzionale del lavoro sia nel carattere necessariamente effettivo e non pretestuoso della scelta datoriale, che non può essere condizionata da finalità espulsive legate alla persona del lavoratore. Spetta, poi, al datore di lavoro l'allegazione e la prova dell'impossibilità di repêchage del dipendente licenziato, cioè l'impossibilità di adibire utilmente il lavoratore in mansioni diverse da quelle che prima svolgeva, tenuto conto della **organizzazione aziendale esistente all'epoca del licenziamento...**

#### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 18 gennaio 2022, n. 1386

#### Trasferimento d'azienda: l'accordo sindacale non può escludere il passaggio dei dipendenti

... deve radicalmente escludersi che un accordo sindacale stipulato in concomitanza con un trasferimento d'azienda possa in alcun modo derogare al principio secondo cui detto

## GIURISPRUDENZA

trasferimento non produce **alcuna soluzione di continuità nel rapporto di lavoro**, che continua con il cessionario alle medesime condizioni per le quali era stato stipulato dal cedente (art. 2112, co. 1, c.c.). Ciò vale anche laddove l'azienda trasferita sia di proprietà di un'impresa che versi in situazione di crisi aziendale oppure si trovi sottoposta ad amministrazione straordinaria o ammessa a concordato preventivo o per cui sia stato omologato un accordo di ristrutturazione dei debiti. Difatti, la possibilità di stipula di un "accordo circa il mantenimento, anche parziale, dell'occupazione" (art. 47, L. n. 427/1990), al ricorrere delle predette ipotesi, può **solo** disporre **modifiche**, anche **in peius**, **all'assetto economico-normativo** in precedenza **acquisito** dai singoli lavoratori, ma non anche derogare al passaggio automatico dei lavoratori all'impresa cessionaria...

### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 03 febbraio 2022, n. 3411

### Prestazioni previdenziali anticipate dal datore: nelle controversie la legittimazione passiva è dell'INPS

... l'**indennità di maternità** dovuta dall'INPS (art. 1, D.L. n. 663/1979) viene corrisposta al lavoratore avente diritto, a cura del datore di lavoro in funzione di *adiectus solutionis causa*. Ne consegue che nella controversia promossa dal lavoratore per ottenere il pagamento della suddetta indennità è l'Istituto il soggetto legittimato passivo, non rilevando in contrario la circostanza che il datore di lavoro, adducendo di aver corrisposto l'indennità in questione, abbia già effettuato il conguaglio fra la somma ad essa corrispondente ed i contributi dovuti. Analogamente, in tema di **cassa integrazione guadagni** e di **assegni familiari** è l'INPS, e non il datore di lavoro quando corrisponde i relativi importi, il legittimato passivo nelle controversie relative al pagamento...

### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 01 febbraio 2022, n. 3076